

Dubbio, forse il fatto che venne a nostra cognizione che
civè il Vicini e Sordani propugnavano atutt'omo
la candidatura Menotti presso il Comitato di Sassuolo e
Montefiorino e paesi limitrofi, e siccome quelli si
erano già chiaramente spiegati per nemici acerrimi
mi della linea Modena-Lucca-Livorno per il Padaro,
e il fatto ancora che ella stessa espresse ci aveva che
in realtà non aveva personalmente parlato col Menotti,
tuttavia, ella stessa non fosse tratta in inganno
e per le dichiarazioni esplicite del Tabacchi non
personalmente portate dal Cav. Tosi Bellucci, pure
quanto amico altrettanto impegnato per l'osteso nos-
tro ideale cioè la strada ferrata d'alta sopra
influenza a rimetterci nella primitiva idea. Ciò
si fu che ci spinse non dirò a ^{controbilanciare l'elezione} ~~impugnare~~ del Menotti
ma a restare inerti per tale candidatura: e più che
altro lasciammo correre l'acqua come volava: e se il
nostro voto fu per Tabacchi ciò si fu in forza anche
del pensiero che come Consigliere Provinciale poteva
volendo, appoggiare i nostri interessi locali, anche
più che Diputado dando un voto di fiducia; ~~che~~
D'altronde vedendosi ^{che} affatto smenticato dai Montanari

poteva facilmente vendicarsi nel Consiglio Provinciale.
Che poi esso non sia mai stato contrario agli interessi
della montagna nelle sedute Consiglieri lo dichiarò per
soprattutto il fu D. Rona, e altri Consiglieri come Tosi,
Galassini, anzi più che altro questo pensiero fu quello
che teneva legato alui il nostro voto e di Tosi stesso.
Ora poi passata questa giornata ciò che maggiormente ci
interessa è di dichiarare che se noi dovremmo dai
mezzi, comuni, avremmo il fine con lei, vale a dire
l'ideale della strada e altri bisogni della montagna;
questi erano i nostri moventi, per noi tanto era il
Menotti che il Tabacchi; questi riguardammo non come
campioni di un principio o ideale politico, ma come
agenti del nostro bene comune e quindi ora
riguardiamo lo S. V. quale ^{invece della lotta,} ~~campione~~ dei nostri
interessi comuni, come avremmo con lei riguardato
Tosi Bellucci, per esso interesse supremo per il medesimo
fine, quando fosse stato il Tabacchi.
Volgiamoci per noi a giustificare il nostro operato proprio il
fine che ci proponemmo: e voglia regitare a ingegnare l'influenza
che ha in vantaggio dei nostri poveri monti, sicuro del compenso
provato per lei in altra commissione in costanza, e valga a per-

mandato della estrema ed illimitata vostra fiducia che poniamo
in lei, il voto emanato da noi due propugnato
presso il Consiglio Comunale (colla deliberazione che quan-
to prima le pervenga dal Municipio di Sestola) colla quale
lo Deleghiamo a vostro rappresentante per gli interessi
della Strada Ferrata sia presso il Comitato Livornese
(che pare abbia bisogno della sua ascendenza per smoz-
zarlo ad agire) che presso il Governo e il Parlamento
Stucchi e gli altri che possono appoggiarla per la
esecuzione altri incumbenti.

Aggiungo pertanto le espressioni nostre sincere di
affetto e dedizione e pregando del valido suo
appoggio ci ereda con tutto rispetto.

Devotissimi

D. Domenico Pini

C. Ricci Luigi

Lettera N. 6. 35.

P. S. Fareva i saluti dal suo
subordinato Pompeo Quattrini

(A) Non potendo parlare di Coppi troppo sincero, ma l'altro che non
nomina che se comprendo con lei.

M

Illmo. Sig. Comendatore.

A solo scopo di verità e giustizia, coll'oggetto di rettificare
quanto può essere stato detto e scritto a nostro carico da chi
dello studio volca per riflettere vicinamente l'opero-
rità loro forse non furono ^(A) sinceri, come alle passate
elezioni veniamo a dirigerle la presente.

Noi non intendiamo di volere sconsigliare il vostro operato, ma
beni, vogliamo non sia travisato e finistramente interpre-
tato nei rapporti colla S. M.

Quando ci portammo da lei a Modena prima delle elezioni,
allorquando che lo esprimemmo il desiderio nostro, che pure
desiderio era di tutti i Modenesi, che ella accettasse la can-
didatura di vostro Deputato, quando questa fosse compati-
bile alla posizione che vedeva, e dietro le ragioni che
ci manifestò di non potere per allora accettare tale incarico,
noi ingenuamente le esternammo che per impegno d'ufficio
ne infelicissime eravamo consigliati ad impregnare la
nostra poca influenza per la candidatura Tabacchi
ma non essendo pienamente convinti dell'impor-
tanza ci volgevamo a lei per un consiglio in propo-
sito. Con buone ragioni ci sinosse della litubanza, e
postolo da lei eravamo convertiti: ma a rimetterci sul